

COMUNE DI FORDONGIANUS

Provincia di Oristano

Via Francesco Coco, snc – Cap. 09083 – C.F. 80003470954
tel. 0783/60123 – Fax 0783/60323 - E-mail: ragioneria@comune.fordongianus.or.it



ITINERARIO TURISTICO CULTURALE "FORUM TRAIANI"

Art. 21 L.R. 14/2006, n° 14

Progetto Quinquennale
2018 – 2022
(dal 01.08.2018 al 31.12.2022)

Gestione integrata Area Archeologica Terme Romane – Casa Aragonese

Giugno, 2018

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
(Rag. Angelo MURA)

(Approvato con deliberazione G.C. n° 42 del 19.06.2018)

INTENDIMENTI E OBIETTIVI DELL'AMMINISTRAZIONE

La valorizzazione dei numerosi ed importanti beni archeologici che il Comune di Fordongianus possiede nel suo territorio è sempre stato l'obiettivo primario dell'Amministrazione Comunale. Nello specifico, rientrano nel progetto di gestione integrata in oggetto, l'Area Archeologica delle Terme Romane e la Casa Aragonese (con annessa contigua Casa Madeddu).

I risultati ottenuti durante la gestione dei precedenti progetti finanziati ai sensi della ex L.R. 28/84, avviati già dal 1998, e che hanno visto un sostanziale e significativo sviluppo, impongono all'Amministrazione Comunale che il meccanismo di sviluppo innescatosi non venga interrotto.

Iniziale intendimento dell'Amministrazione era in passato e lo è ancora, quello di trasformare in "impresa" un servizio che, pur garantendo quasi una decina di nuovi posti di lavoro, a causa del sistema dei finanziamenti della ex L.R. 28/84 rischiava di apparire come un'attività "assistenzialistica" mirata semplicemente alla conservazione dei posti di lavoro. Vista la positiva risposta del mercato alla proposta del "prodotto Fordongianus" si aspira non solo ad ottenere il mantenimento delle figure lavorative già impiegate ma all'allargamento dell'organico, allo sviluppo di nuove attività collaterali e di supporto all'aumento dell'affluenza turistica, nella prospettiva di uno sviluppo economico e sociale del paese, determinato dal definitivo avviamento del complesso alberghiero e termale "Terme Sardegna". Le potenzialità dei siti inseriti nel progetto (e di quelli che andranno ad aggiungersi), sono certamente importanti ed il numero dei visitatori destinato a crescere in maniera significativa a seguito della presentazione di offerte destinate alle diverse fasce di utenti.

E' in quest'ottica che l'Amministrazione ha richiesto che la Cooperativa che ha gestito il progetto nel periodo che si sta concludendo provvedesse, oltre che alla normale gestione dei siti, alla erogazione di servizi aggiuntivi, quali: la vendita di generi di conforto, souvenirs, prodotti artigianato vari, opuscoli, cartoline e depliant vari, prodotti multimediali in tema, ecc., e a promuovere con autonome iniziative in maniera mirata il "prodotto Fordongianus".

Dunque l'attuale progetto incentrato sull'area delle Terme Romane, straordinariamente conosciuta non solo a livello regionale, e sulla stupenda Casa

Aragonese, un classico esempio dell'architettura civile e tradizionale della Sardegna, verrà esteso in futuro anche ad altri importantissimi beni, previ accordi con la Soprintendenza Archeologica e con l'Assessorato Regionale alla Pubblica Istruzione.

E' inoltre negli intendimenti dell'Amministrazione la realizzazione di un "Museo Regionale delle culture Romane", nel quale esporre i già numerosissimi reperti archeologici che ora purtroppo sono custoditi in parte presso la Soprintendenza Archeologica di Cagliari ed in parte presso un locale attrezzato ricavato nello scantinato dell'attuale Municipio.

Per la realizzazione del museo l'Amministrazione Comunale ha provveduto alla programmazione con la deliberazione C.C. n° 52 del 13.10.2000, con la quale sono stati stanziati €. 2.840.512,94 dei complessivi € 4.286.592,26 a suo tempo indicati per le opere di supporto dello stabilimento termale e finora mai effettivamente finanziati.

La realizzazione del Museo è stata ritenuta prioritaria rispetto ad altre campagne di scavo al fine di avere a disposizione un laboratorio attrezzato per i restauri, evitando che i prezzi pregiati escano da Fordongianus e quindi gestire al meglio i successivi scavi.

DESCRIZIONE DEL TERRITORIO
E DELLE AREE DI INTERVENTO

Il Progetto di gestione: **Itinerario turistico – culturale “Forum Traiani”** si riferisce alla gestione integrata di due siti ma che ha l'ambizione di creare un circuito ben più ampio e completo da presentare al turista.

Si indica pertanto in quale ambito territoriale si colloca il progetto, in modo da definirne meglio le potenzialità:

Il territorio:

- Abitanti: Fordongianus consta di una popolazione residente di **878** unità

DESCRIZIONE DEL TERRITORIO
E PECULIARITÀ DI FORDONGIANUS:

Il paese di Fordongianus si inserisce in un territorio ricco di attrattive turistiche dal punto di vista ambientale, archeologico, storico – monumentale e culturale. La peculiarità di Fordongianus consiste nell'origine vulcanica del territorio e la sua più grande ricchezza nella presenza della sorgente di acqua termale.

Il Fiume Tirso, sulla sinistra del quale sorge, e il Monte Grighine, che lo sovrasta, offrono un ambiente incontaminato e ricco di particolarità animali e vegetali di indubbio interesse che fanno da cornice alle numerose testimonianze archeologiche e storiche presenti nel territorio, quali il Nuraghe “Casteddu Ecciu”, il Nuraghe “Soliano”, le “Domus de Janas”, “Sa dom’e sa Senora”, l’Anfiteatro e l’Acquedotto Romano, le Terme Romane, la Chiesa di S. Lussorio, la Casa Aragonese, la Chiesa Parrocchiale di S. Pietro, che in futuro potranno essere tappe di un unico percorso esplicativo della lunga storia della nostra isola.

Tra le principali manifestazioni nate per la valorizzazione della trachite e per la produzione tessile locale, sono da menzionare la “Mostra dell’artigianato” ed il “Concorso di scultura”, che nel corso degli anni hanno assunto via via maggiore importanza, attirando sempre più turisti interessati a queste due particolari produzioni artigianali.

Altre manifestazioni rendono il visitatore partecipe della semplice vita del paese di provincia e delle sue tradizioni nel corso di tutto l’anno, come il torneo estivo di calcetto, le discese in canoa del fiume Tirso, la ciclopedalata e le passeggiate ecologiche o archeologiche nel periodo primaverile, convegni sulla storia locale, festival musicali e infine i festeggiamenti per i Santi Martiri Lussorio ed Archelao, dove sacro e profano si fondono ed esprimono usanze antiche e nuove.

Senza dimenticare che, come in ogni altra zona della Sardegna, le ricorrenze vengono scandite non solo dalla musica della fisarmonica ma anche da tavoli imbanditi con pane e dolci per ogni occasione.

Fordongianus annovera tra i propri dolci tipici i classici dolci di mandorle (amaretti, pirasteddus, pittifrùs, guefas, torroncini, pirichittos), i dolci pasquali (pardulas), i dolci in onore dei defunti (papassinos), i dolci di carnevale (zippulas, cullurgiones de mendula, pasta violada, para frittos), i biancheddos. Anche il pane ha una sua storia e ancora oggi tante donne lo preparano in casa e lo cuociono nei propri forni a legna per essere consumato quotidianamente o, finemente decorato, nei giorni festivi (pane cun gherdas etc..)

Le principali iniziative imprenditoriali sono rappresentate dalla presenza del complesso termale (Stabilimento per cure termali ed annesso Hotel 4 stelle), estrazione e lavorazione della pietra trachite e dalle imprese edili, oltre che dalla pastorizia e l'allevamento.

Tale sviluppo è favorito anche dalla posizione geografica; Fordongianus si trova a soli 28 Km da Oristano ed è facilmente raggiungibile dalla SS 388 in circa 30 minuti; da Cagliari dista circa 116 Km ed è raggiungibile attraverso la SS 131 (uscita Simaxis) in circa 1,5 ore; da Sassari dista circa 90 Km ed è raggiungibile attraverso la SS 131 (uscita Abbasanta) in circa 1 ora; da Nuoro dista circa 80 Km ed è raggiungibile attraverso la SS 131 (uscita Fordongianus) in circa 1 ora.

Oristano è raggiungibile oltre che con mezzo proprio, con i pullman di linea (ARST) secondo i seguenti orari: FORDONGIANUS – ORISTANO: ore 06.00 - 07.00 - 07.18 - 07.30 - 09.35 - 14.40 ORISTANO – FORDONGIANUS: ore 09.40 – 12.00 – 13.25 – 14.10 – 16.10 – 16.45. Costo Euro 3,25 (A/R)

E' collegato inoltre con Ghilarza – Abbasanta (Stazione FS) sempre con pullman di linea.

La zona è quindi facilmente raggiungibile e sufficientemente collegata con le città principali.

La capacità ricettiva è attualmente buona, per la presenza dell'Hotel nel complesso termale e di numerosi Bed & Breakfast.

Sono in funzione attualmente tre ristoranti per n° 200 posti complessivi.

NOTIZIE STORICHE SU FORDONGIANUS
E IL SUO TERRITORIO

Fordongianus sorge sulla riva sinistra del principale corso d'acqua dell'isola, il fiume Tirso, nel punto in cui esso esce dalla sua ampia valle per inoltrarsi nella pianura del campidano. La sua posizione geografica e la grande presenza d'acqua hanno da sempre reso il territorio un luogo ideale per lo stanziamento umano.

In effetti piccole necropoli a *domus de Janas* (Guralis e Domigheddas) e diversi *nuraghi* (tra cui i più significativi sono quello di S. Maria e Casteddu Etzu) attestano la presenza umana nel territorio a partire dal Neolitico recente sino alla prima Età del Ferro. Ritrovamenti monetali e la ristrutturazione del Nuraghe Casteddu Etzu come forte, indicano la frequentazione del territorio anche in periodo punico. Ma in realtà le tracce più consistenti dell'antico splendore di Fordongianus si riferiscono al periodo di dominazione romana. E' sufficiente fare una passeggiata nel suo centro storico o lungo il fiume Tirso per rendersene facilmente conto: mura in opera mista inglobate in abitazioni moderne nel suo centro storico, resti di un monumentale stabilimento termale, tracce di un anfiteatro e di un acquedotto, tratti di strade lastricate, ritrovamenti di mosaici, colonne, monete e vasellame. E' nota l'esistenza della città romana già nel I sec. a.C.; menzionata nella *Geographia* di Tolomeo il suo nome era *Aquae Ypsitanae*. Divenuta città termale per la presenza di rinomate sorgenti d'acqua calda ad elevato potere curativo, essa era principalmente un presidio militare. La posizione strategica, al confine tra il territorio romanizzato delle pianure del Campidano e i monti della Barbagia, consentiva di fronteggiare da vicino le frequenti incursioni delle *civitates barbariae*, strenui difensori dell'indipendenza dell'isola. Sotto l'imperatore Traiano (98 – 117 d.C.) la città di *Aquae Ypsitanae* cambia denominazione e rango giuridico divenendo *Forum Traiani*.

Forum Traiani era un importante centro commerciale dove venivano scambiati i prodotti ottenuti dall'allevamento del bestiame e i prodotti cerealicoli, oltre che tutti i prodotti di importazione provenienti dai principali porti dell'isola. Infatti per la città passava la principale arteria viaria del tempo, la via a *Karalibus Turrem*, che metteva in comunicazione il centro con *Karales* a sud, *Turris Libisonis* a nord, *Tharros* ad est. La città mantiene ancora il suo ruolo di presidio militare e di centro termale, un centro in piena attività che doveva a questo punto essere anche piuttosto popoloso, tanto da essere dotato di un anfiteatro che poteva ospitare forse circa 5000-7000 persone.

Sotto l'Imperatore Diocleziano la città viene elevata al rango di *Municipium* e diviene scenario di un importante avvenimento che determinerà la scelta della città come sede vescovile già nel 484 d.C.

Intorno al 304 d.C., periodo di forte persecuzione nei confronti di chiunque si avvicinasse al cristianesimo, Lussorio, un *apparitor* alle dipendenze dell'*ufficium* del Preside della Sardegna, Delfio, convertitosi al nuovo credo con la lettura dei salmi, viene processato nel tribunale di Karales e condannato alla pena capitale, la decapitazione. Tale pena viene espletata proprio a Forum Traiani, all'esterno delle mura della città, in *loco deserto*. Il corpo di Lussorio viene sepolto in una cripta che si trovava nel luogo del martirio. Con l'Editto di Costantino del 313 d.C. che liberalizza la professione della fede cattolica, tale cripta viene ampliata divenendo luogo privilegiato di sepoltura e di pellegrinaggio per tutti i cristiani dell'isola.

Grazie alla grande diffusione del culto di San Lussorio e alla necessità di diffondere il cristianesimo anche presso le *civitates barbariae*, nel 484 d.C. diviene dunque sede vescovile. Sul luogo di sepoltura del santo viene eretta una basilica martiriale, che dopo una lunga serie di crolli e ricostruzioni prende le forme dell'attuale Chiesa in stile romanico, realizzata attorno al 1100.

Dunque durante l'ottantennio di dominio vandalico la città mantiene ancora un ruolo di grande prestigio, che conserva anche per tutto il dominio bizantino. In questo periodo infatti la città è ancora sede vescovile, è sede del *Dux*, capo supremo dell'esercito e sede della *Cassa Aura*. Per questo motivo probabilmente la città cambia ancora denominazione divenendo *Chrysopolis*. La città comincia a decadere solo attorno all'VIII sec. d.C., quando la sede vescovile viene trasferita in Othoca, l'attuale S. Giusta, e la sede del *Dux* viene trasferita a Karales.

Del periodo medievale non resta che la menzione del centro come capoluogo di una delle ripartizioni territoriali del Giudicato d'Arborea, la Curatoria di Fortroiani, ne di più è noto sul ruolo del centro per tutto il periodo di dominazione spagnola. Di tale periodo rimane un interessante esempio di architettura domestica, risalente per l'appunto alla fine del millecinquecento e nota come "Casa Aragonesa".

DESCRIZIONE DEI SITI DI MAGGIORE INTERESSE
ATTUALMENTE FRUIBILI

- Area archeologica delle terme romane: storia e descrizione

L'importanza di tale complesso è notevole già dal 1800. Lo Spano, infatti, nel 1860, nelle sue pubblicazioni "Descrizione di Forum Traiani" studia le Terme insieme all'acquedotto romano, la cinta urbana e la necropoli.

I primi scavi regolari risalgono al 1899 e vennero realizzati a cura del Sindaco Antonio Oppo Palmas, che costituì peraltro un'importante raccolta privata di materiale archeologico poi andata dispersa.

Tali scavi però, con l'intento di porre in luce le imponenti strutture delle terme romane, non salvaguardarono né l'analisi stratigrafica che aveva mosso con lo Spano i suoi primi passi in Sardegna né le strutture tardo antiche o alto medievali che si erano sovrapposte agli ambienti termali.

L'edificio termale fu poi illustrato dal Soprintendente Taramelli nel 1903.

Gli scavi furono ripresi nel 1969 con importanti nuove scoperte. Di recente nella realizzazione di un progetto di scavo (1995-1999) denominato appunto "Forum Traiani" e finanziato dalla R.A.S. si è arrivati alla scoperta di un'area di culto denominata Ninfeo e di un'importante epigrafe posta al suo interno.

Il complesso archeologico delle Terme Romane, si trova sulla riva del Fiume Tirso e si sviluppa su una superficie di Ha.1.29.90.

Esso è articolato in un impianto originario che sfrutta le fonti di acqua calda ed in un edificio termale a riscaldamento artificiale.

Il primo di questi risale al I secolo d.C. e veniva utilizzato a scopi terapeutici. Esso era alimentato dalla benefica sorgente di acqua calda, che ancora oggi sgorga nel sito alla temperatura di 54°C.

Questo stabilimento, originariamente costruito in grossi lastroni di trachite (opus quadratum), presenta evidenti tracce di rimaneggiamenti subiti nel corso dei secoli. È incentrato su un'ampia piscina rettangolare (la "natatio") un tempo coperta con volta a botte, che conserva sul lato meridionale un ambulacro porticato a sette luci. Ai lati della piscina si sviluppano altre vasche e ambienti secondari tra cui un "Ninfeo", dove è stata rinvenuta l'interessante e già citata epigrafe dedicata alle ninfe, dee delle acque salutari. L'ara fa riferimento ad una richiesta di salute alle ninfe per QUINTI BAEBI MODESTI, governatore della Sardegna e collaboratore degli Imperatori CARACALLA E GETA. Nell'ara viene menzionato anche il SERVATUS dei già citati Imperatori che gestiva per essi in Sardegna i latifondi e le miniere imperiali. È un documento di netta rilevanza per più ordini di aspetti, che, da un lato, attesta, per la prima volta, il culto alle ninfe nel loro santuario, evidentemente ancora frequentato. All'inizio del III° secolo d.C., dall'altro fa menzione di cariche istituzionali non altrimenti note in Sardegna e di un governatore dell'isola, sotto i SEVERI, di cui non si conosceva ancora l'esistenza.

NYMPHIS VOTVM PRO SALVTE
Q. BAEBI MODESTI ALLECTI
INTER AMICOS CONSILIARIOS
AB IMPP ANTONINO ET G...
AVGG PROC AVGG PRAEF PROV
SARD. SERVATVS AVGG LIB
PROC METALLORVM ET
PRAEDIORVM (hedera) ADIVT
EIVS

Testo dell'Epigrafe

Il secondo stabilimento, edificato con una tecnica muraria denominata "opus vittatum mixtum", risale invece al III secolo d.C. ed è posto in comunicazione col primo da una scalinata che si apre sul portico della natatio. Veniva utilizzato per la cura e l'igiene del corpo.

Questo stabilimento era a riscaldamento artificiale ed era dotato quindi di diversi ambienti a temperatura differenziata che consentivano un percorso igienico-curativo passante dal freddo al caldo. Questi ambienti venivano chiamati "frigidarium", "tepidarium" e "calidarium".

Da questa struttura si accede ad un vasto piazzale lastricato su cui si affacciano altri numerosi ambienti identificati come "tabernae" e che venivano utilizzati dai romani come luoghi di svago.

Tra questi si può ammirare anche un interessante vano affrescato.

A monte del complesso termale si può vedere inoltre un sistema di pozzi e cisterne in parte alimentate dall'acquedotto romano e dal quale l'acqua veniva distribuita nei vari ambienti termali, attraverso una sofisticata rete di canalizzazione.

- Casa Aragonesa

La Casa Aragonesa è una abitazione aristocratica costruita alla fine del XVI secolo. Abitata sino al 1978, venne venduta in tale anno dalla Fam. Sanna di Ghilarza al Comune di Fordongianus, il quale ne curò il restauro, avvenuto tra il 1980 e il 1983. Il restauro della casa ha interessato tutte le coperture, gli intonaci murari posti a consolidamento della struttura, la pavimentazione che in origine era costituita da lastroni in pietra, il loggiato esterno e le strutture del cortile sul retro. La Casa Aragonesa riprende, nella sua impostazione planimetrica un tipico esempio di abitazione ricca del centro Sardegna. Essa è costituita da un corpo doppio, con quattro stanze posteriori, di cui una aperta sul cortile e tre anteriori, di cui una aperta sul loggiato esterno. Questo, nato per creare un'area ombreggiata e ventilata da sfruttare durante il periodo estivo, è dotato dei caratteristici sedili addossati ai muri. Originariamente la Casa Aragonesa comprendeva anche la parte di abitazione che si estende a lato del loggiato e che attualmente è di proprietà privata. Le due parti erano messe in comunicazione tramite una caratteristica porta ad angolo, attualmente murata ed ancora visibile nell'ambiente di ingresso alla Casa Aragonesa.

La copertura della Casa è quella tipica delle antiche abitazioni della Sardegna, ed è realizzata con una intelaiatura in legno su cui si poggia la canna, coperta a sua volta dalle tegole. Tra interno ed esterno si nota la differenza nella lavorazione della canna, intera e

assemblata a formare “sa cannizzata” all'esterno, aperta e intrecciata a formare “s'orriu” all'interno. Quest'ultima veniva utilizzata negli ambienti interni perché più isolante. Caratteristici all'interno dell'abitazione anche gli armadi a muro.

Il cortile sul retro si sviluppa in settori ben delimitati da muretti quali l'orto ed il giardino, su cui si affacciano la stalla, un ambiente coperto dove sostavano i carri ed un ripostiglio. Questi ultimi sono comunicanti anche con l'esterno attraverso dei portali.

La Casa deriva il suo nome non dalla struttura ma dagli elementi architettonici in stile gotico-aragonese che decorano porte e finestre (le colonnine sottili ed affiancate, i capitelli di forma cilindrica, l'arco inflesso di origine orientale) e che fu introdotto in Sardegna nel 1323 con l'arrivo del popolo Aragonese. Il materiale utilizzato per la costruzione della casa è la TRACHITE, una pietra di origine vulcanica, facilmente lavorabile e presente nelle diverse sfumature del rosso, del grigio e del verde, di cui il territorio di Fordongianus è particolarmente ricco, tanto da costituire il principale materiale da costruzione per lo stesso paese.

Nell'anno 2009 è stata acquistata dal Comune il fabbricato attiguo alla Casa Aragonese dai Sigg.ri Madeddu. Tale ulteriore fabbricato è stato reso comunicante e fruibile direttamente con la casa Aragonese con il ripristino di una apertura che nel tempo era stata semplicemente tamponata per separare gli immobili al fini di fruirli separatamente. La Casa Aragonese è attualmente la sede prescelta per l'allestimento di mostre durante tutto l'anno, che spaziano in molti ambiti culturali e che riscuotono vivo interesse tra i numerosi visitatori.

- Chiesa di San Lussorio

La Chiesa di S. Lussorio è il bene archeologico a cui si pensa di estendere, entro breve tempo, la gestione integrata già prevista per gli altri due siti.

Essa si trova lungo la SS n. 388 (Fordongianus - Oristano) quindi facilmente raggiungibile in quanto a circa 2 km dal centro abitato.

La chiesa è di epoca medievale, ad unica nave, costruita da monaci di S. Vittore di Marsiglia agli inizi del XII° secolo.

Già nel XIII secolo subì un restauro a causa del crollo della volta a botte che venne sostituita da una copertura a capriate lignee. Nel XV secolo subì un ulteriore restauro con il rifacimento del prospetto anteriore in stile gotico aragonese.

Di notevole interesse è la cripta sottostante la chiesa vittorina, nata come luogo di sepoltura, divenne con la deposizione delle spoglie di San Lussorio (III sec. D.c.), martire di Forum Traiani, un luogo di culto per tutta l'isola. Infatti nel corso dei secoli per ospitare i sempre più numerosi devoti e fedeli essa venne ampliata (VI° sec. d.c.). Suggestivo il percorso ad "U" che i fedeli dovevano obbligatoriamente percorrere per venerare le spoglie di Lussorio, ma non di meno interesse sono i mosaici che ancora si possono apprezzare, risalenti al IV e al VI sec. d.c. Nella cripta venne sepolto anche S. Archelao, originario di Fordongianus, e venerato come martire, le cui spoglie vennero traslate ad Oristano nel 1615 ad opera dell'Arcivescovo Antonio Canopolo, attualmente Santo Patrono di Oristano.

Gli ultimi scavi hanno evidenziato un abside affrescata appartenente ad una chiesa forse di epoca vandalica e sepolture di personaggi illustri tra cui due vescovi della diocesi di Forum Traiani nel VII secolo: Stefanus e Victor.

Il culto di Lussorio è ancora molto sentito sia a Fordongianus che nei paesi limitrofi, infatti il 21 agosto, data della decapitazione del martire, viene celebrata la festa in suo onore. In

questo giorno si svolge una processione che parte dalla chiesa parrocchiale di Fordongianus e a piedi raggiunge il santuario dove viene celebrata la messa.

All'esterno del santuario, recentemente restaurate si trovano le cumbessias utilizzate dai fedeli durante le novene che si celebrano dal 22 al 29 agosto.

Nella chiesa è incorporata anche una importantissima lastra di marmo, con iscrizione su cinque linee, datata per la prima parte al VI secolo, attestante la data ed il luogo del martirio.

- Bagni Termali

Si tratta di una struttura costruita nel 1800 sulla riva sinistra del fiume Tirso, a poca distanza dall'Area Archeologica delle Terme Romane, in località "Is Bangius". E' costituita da tre stanze dotate di spogliatoio e di un secondo ambiente dove si trova la vasca contenente acqua termale e col fondo in ciottoli.

Questa, ha una temperatura che oscilla tra i 41°C e 43°C ed e' classificata come acqua "ipertermale, salso - bicarbonato - fluorurata. Puo' essere utilizzata per applicazioni terapeutiche in ambito reumatologico, ortopedico-traumatologico e dermatologico.

I Bagni termali sono stati oggetto di sapiente intervento di recupero e manutenzione da parte dell'Amministrazione e, sebbene non inseriti direttamente nel progetto degli itinerari turistici, ne viene prevista la concessione in comodato d'uso alla Società affidataria del servizio principale (da gestire comunque con personale estraneo al piano di gestione finanziato dalla Regione).

OBBIETTIVI DI SVILUPPO DEL TERRITORIO:

Il principale fattore di sviluppo economico del territorio è certamente rappresentato dallo Stabilimento Termale con annesso albergo termale, il quale conta di una ricettività di n° 180 posti letto.

I recenti studi in materia di termalismo descrivono il "frequentatore" degli stabilimenti termali in maniera molto diversa rispetto ad una decina di anni addietro. Chi si rivolge agli stabilimenti termali lo fa più che per curare per prevenire, per cui i frequentatori sono delle persone abbastanza sane, di età sempre più giovane, che cercano soprattutto il benessere fisico e psicologico. Hanno molto tempo da dedicare alla propria persona ed una maggiore disponibilità economica da investire negli "svaghi".

Durante i soggiorni, che durano in media 3/5 giorni, i "turisti termali" che possono essere stimati a stagione in circa 35.000 (dalle presenze segnalate con riferimento all'imposta di soggiorno) dovranno occupare le ore libere per le "escursioni" ambientali e culturali.

Tale flusso costituisce un importante serbatoio di utenti per il presente progetto di itinerari turistici.

Di contro anche il successo dell'attività termale, che fra occupazione diretta ed indotta costituirà la nuova e maggiore fonte occupazionale per il paese, sarà influenzata positivamente da una gestione oculata e razionale del patrimonio storico, archeologico ed ambientale, garantendo soggiorni intensi e ricchi di attrattive.

L'attuale progetto di gestione dell'Area Archeologica delle Terme Romane e della Casa Aragonese possono rappresentare il punto di partenza per creare un itinerario turistico nella zona di Fordongianus che comprenda inoltre la visita alla Chiesa campestre di S. Lussorio, escursioni presso i nuraghi e le domus de janas presenti nelle campagne del paese e manifestazioni atte a mettere il turista in contatto con le tradizioni locali. Allo stesso tempo la posizione centrale di Fordongianus può essere sfruttata per istituire un centro di informazione turistica, creando rapporti di collaborazione tra le Società o Cooperative della Provincia che operano nel settore.

Come già detto, a fronte di un flusso giornaliero di 500/600 persone verrà realizzato un albergo a servizio dello stabilimento termale di soli 180 posti letto. Proprio per sopperire alla carenza di strutture ricettive l'Amministrazione ha attivato una rete di bed & breakfast all'interno del paese, utilizzando in tal senso le provvidenze di natura economica messe a disposizione a suo tempo dalla Regione con la L.R. 37/98.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO DI GESTIONE

Il progetto di gestione in oggetto nasce, come si è detto, per valorizzare e rendere fruibile, da parte del turista e del visitatore in genere, il patrimonio archeologico – monumentale del paese di Fordongianus.

Per realizzare tale obiettivo l'Amministrazione Comunale aveva affidato la gestione di tali beni ad una Società, a seguito di regolare procedura di gara a valenza comunitaria (contratto rep. 17/2002 del 27.03.2002) per il periodo 01.04.2002 – 31.03.2005.

Successivamente tale contratto è stato reiteratamente prorogato su espressa indicazione della Regione Autonoma della Sardegna (Finanziatore dell'iniziativa).

Il progetto si riferisce all'Area Archeologica delle Terme Romane e della Casa Aragonesa, nella prospettiva di creare un itinerario più completo che in futuro potrà comprendere anche la Chiesa di S. Lussorio, l'Acquedotto Romano, l'Anfiteatro, le Domus de janas, l'ipogeo funerario di "Sa domu de Sa Senora" , escursioni presso i nuraghi del territorio comunale e la visita al "Museo Regionale delle culture Romane", che l'amministrazione comunale conta di realizzare (previo finanziamento a suo tempo promesso dalla Regione Sardegna).

Ubicazione dei siti:

- Terme Romane in Località "Is Caddas"
- Casa Aragonesa in Fordongianus, Via Traiano
- Anfiteatro in Località "Apprezzau"
- Acquedotto romano in Località "Piscina de ludu"
- Domus de janas presso terreni privati.
- Chiesa di S. Lussorio lungo la SS 388 – direzione Oristano – 1.5 km da Fordongianus.

Ma ecco nello specifico in che modo si svolgerà la gestione, quali i risultati attesi e quali i settori e gli interventi su cui mirerà l'attività futura:

RELAZIONE ATTIVITA'

Per quanto riguarda l'**Area archeologica delle Terme Romane**, i custodi manutentori si occuperanno della pulizia interna del sito, raccogliendo cartacce ed ogni genere di rifiuto lasciato dal passaggio dei visitatori e liberando gli ambienti dall'erba, dando al sito un aspetto curato, decoroso e di più agevole lettura per il turista-visitatore.

Il visitatore sarà accolto dal personale della biglietteria e accompagnato all'interno dalle guide, che con professionalità e passione daranno tutte le informazioni necessarie per la lettura del sito e la conoscenza del periodo storico di riferimento.

Nella biglietteria potranno trovare posto le attività collaterali di rivendita di cartoline, guide archeologiche, magliette ricordo, souvenir, prodotti di artigianato ecc..

All'interno del paese si trova la **Casa Aragonesa**, caratteristica abitazione del millecinquecento.

Anche qui i custodi manutentori si occuperanno della pulizia interna della casa e della pulizia del piazzale esterno e del loggiato. Le guide accompagneranno i turisti, fornendo particolari e notizie sugli elementi decorativi e sulla struttura dell'abitazione.

La Casa Aragonesa è anche la sede operativa della Società affidataria della gestione e punto di riferimento per il visitatore che abbia necessità di notizie sul territorio o su altre zone della Sardegna; la casa è infatti dotata di un collegamento internet che permette di dare al turista tutte le informazioni di cui necessita in modo aggiornato e veloce.

I siti sono visitabili per tutto l'anno secondo i seguenti orari e tariffe:

AREA ARCHEOLOGICA TERME ROMANE

Tutti i giorni:

autunno - inverno:

dalle 9.30 alle 13.00 --- dalle 15.00 alle 17.00

primavera - estate:

dalle 9.30 alle 13.00 --- dalle 15.00 alle 19.30

CASA ARAGONESE

Tutti i giorni (escluso lunedì, chiuso per pulizie):

autunno - inverno:

dalle 9.30 alle 13.00 --- dalle 15.00 alle 17.00

primavera - estate:

dalle 9.30 alle 13.00 --- dalle 15.00 alle 19.30

BIGLIETTERIA:

Con lo stesso biglietto di ingresso si visitano le Terme Romane e la Casa Aragonese.

I prezzi dei biglietti vengono stabiliti dalla Giunta Comunale ed attualmente risultano di:

Intero **€ 4,00**

Comitive oltre 20 persone **€ 3,00**

Scuole dell'obbligo **€ 2,00**

Così come per tutta la Sardegna, il maggior afflusso di turisti si registra nel periodo primaverile ed estivo, per quanto ancora molti turisti scelgano come meta privilegiata la costa ed il mare piuttosto che l'entroterra. Per ovviare a questo fatto e anche alla scarsa frequentazione dei siti nei periodi di bassa stagione, la Società affidataria della gestione avrà cura di prodigarsi nell'organizzazione di eventi e mostre che possano mantenere vivo l'interesse dei visitatori sul paese di Fordongianus.

La Casa Aragonese è il sito deputato per l'allestimento delle mostre e sede della gran parte delle manifestazioni, offre infatti uno scenario suggestivo che rende particolare ogni evento, anche quello più semplice.

Visti i risultati ottenuti nei periodi precedenti, l'Amministrazione Comunale intende proseguire il cammino intrapreso dando sostegno all'attività già intrapresa e ricercando uno sviluppo sempre maggiore.

I servizi di base quali la cura, pulizia, manutenzione, vigilanza e custodia dei beni nonché l'accompagnamento e l'informazione culturale ai visitatori saranno mantenuti e associati ad attività di supporto.

La fruizione del servizio dei bagni termali verrà mantenuto secondo le seguenti indicazioni:

Tutti i giorni almeno nel periodo dal 01° Aprile al 30 Settembre, con i seguenti orari:

- Mattina: apertura consentita fra le ore 08,00 e le ore 09,00 e chiusura fra le ore 10,00 e le ore 13,00, garantendo comunque due ore effettive di servizio;
- Pomeriggio: apertura consentita fra le ore 15,00 e le ore 17,00 e chiusura fra le ore 17,00 e le ore 19,00, garantendo comunque due ore effettive di servizio;

La normale attività di gestione verrà associata ad una serie di iniziative che diano sempre maggior impulso e sviluppo all'attività:

Come da impostazione iniziale verrà realizzata una capillare azione di marketing comprendente:

- realizzazione di depliant da distribuire gratuitamente sia ai visitatori che da inviare alle scuole ed agenzie di viaggio;
- realizzazione e stampa di opuscoli/guide, riguardanti i siti più importanti, da vendere ai visitatori;
- realizzazione di materiale multimediale con immagini e filmati dei siti da vendere ai visitatori;
- ogni altra iniziativa migliorativa che la Società di gestione voglia mettere in atto per l'incremento dei flussi turistici;

E sulla base dell'esperienza maturata nel periodo in scadenza si prevede di intraprendere (a cura diretta dell'Amministrazione Comunale) alcune attività di sviluppo che nello specifico riguarderanno:

Area Archeologica delle Terme Romane: è da riprendere un'organica campagna di scavi, il sito deve essere ben illuminato di notte onde evitare il ripetersi del trafugamento di reperti. Il sito deve essere ripensato come "Parco Archeologico - Ambientale" per la concomitante presenza del fiume Tirso;

Bagni termali comunali: Viene prevista la concessione in comodato gratuito alla Società affidataria del servizio di gestione principale, dei bagni termali comunali con unica condizione che il funzionamento dovrà essere garantito con personale idoneo e comunque NON incluso in quello della gestione principale (fuori quindi dal finanziamento regionale).

Casa Aragonesa (con annessa Casa Madeddu): La seicentesca dimora è sempre meta interessata da parte dei visitatori interessati alla configurazione degli ambienti e alle componenti decorative delle strutture la cui "lettura", viene già integrata da un corredo di immagini e pannelli didascalici.

Chiesa di San Lussorio e Ipogeo Paleocristiano: La Società potrà effettuare visite guidate previa autorizzazione da parte della Curia di Oristano (proprietario del bene).

Anfiteatro Romano e Museo: Progetti che si attende siano realizzati attraverso i finanziamenti previsti dall'Accordo di Programma definito con la Regione Sarda e che a Fordongianus ha portato alla costruzione del nuovo stabilimento termale e di un complesso alberghiero, strutture a gestione privata.

Altri beni culturali: A richiesta la Cooperativa effettua visite guidate alle altre opportunità presenti nel territorio (acquedotto romano, domus de janus, altro).

Fordongianus – Città turistica e della Pietra Trachite: Il Centro abitato deve proseguire nelle adeguate forme di ripristino urbano e forme di arredo che gli attribuiscono connotazioni proprie attraverso la sistemazione e pavimentazione stradale (non solo asfalto), illuminazione, esterni di edifici, cartellonistica interna, cura e pulizia del verde, spazi attrezzati.

L'importo del progetto è, per ciascuno degli anni considerato, di 334.874,43 Euro (compreso IVA), quindi per complessivi 1.479.028,75 Euro (compreso IVA) relativo all'intero periodo 01.08.2018 – 31.12.2022.

Ed è costituito, per ciascun anno, da:

- costo del personale relativo a n. 5 custodi manutentori	euro	141.153,96
- costo del personale relativo a n. 4 accompagnatori turistici	euro	147.405,72
- spese generali	euro	12.508,92
- oneri sulla sicurezza (non vengono previsti costi)	euro	0,00
- IVA, su retribuzioni custodi e spese generali)	<u>euro</u>	<u>33.805,83</u>
totale spesa annuale (riferita a 12 mesi)	euro	334.874,43

La Società di gestione dovrà attenersi a tutte le norme legislative e regolamentari vigenti e rispettare le specifiche inerenti le diverse forme di finanziamento, in particolare si precisa che il progetto rientra tra quelli finanziati dalla Regione Autonoma della Sardegna ai sensi della L.R. 14/2006, art. 21, comma 2, lett. b), per cui la stessa Regione ha previsto la concessione di contributi per la copertura dei costi della manodopera sino al 31 dicembre 2020.

Per l'anno 2018 il contributo assegnato al Comune di Fordongianus ammonta ad **euro 319.613,49** su base annua (12 mesi) tenendo conto dell'adeguamento contrattuale del CCNL "Federculture", assunto come base per la determinazione del contributo concedibile. Tale contributo copre il 100% della spesa della manodopera prevista nel progetto (progetti in essere al 31 dicembre 2006). Conseguentemente l'importo per il 2018 verrà calcolato in rapporto all'effettivo inizio contrattuale (previsto al 01.08.2018).

Per gli anni 2019 e 2020 vi è la garanzia, ma non certezza, del finanziamento regionale, in virtù di quanto disposto con L.R. 1/2018, art. 8, comma 9), mentre la copertura delle spese della manodopera viene ipotizzata al 100% ma non garantita, per cui verrà riconosciuta all'impresa aggiudicataria nella stessa misura in cui verrà finanziata dalla Regione, senza nessun accollo a carico del Bilancio Comunale, restando pertanto a carico dell'Impresa aggiudicataria l'eventuale differenza non coperta da contributo regionale, da coprire con gli introiti della biglietteria e altre attività collaterali o con apporti di capitale, costituendo tale alea il normale rischio di impresa, fermo restando l'obbligo occupazionale indicato nel capitolato.

Per gli anni 2021 e 2022 non vi è nessuna garanzia del finanziamento regionale, per mancanza di norme che prendano in esame tale arco temporale, mentre si ritiene di dover estendere la durata contrattuale anche per il 2021 e 2022 per consentire alla impresa aggiudicataria di programmare la propria attività ed investimenti per un arco temporale congruo.

Di conseguenza la copertura delle spese della manodopera verrà riconosciuta all'impresa aggiudicataria nella stessa misura in cui verrà finanziata dalla Regione, se verrà finanziata, senza nessun accollo a carico del Bilancio Comunale, restando pertanto a carico dell'Impresa aggiudicataria l'eventuale differenza non coperta da contributo regionale, da coprire con gli introiti della biglietteria e altre attività collaterali o con apporti di capitale, costituendo tale alea il normale rischio di impresa, fermo restando l'obbligo occupazionale indicato nel capitolato.

Le spese generali, corrispondenti a circa il 5% del costo della manodopera, e fissate in **euro 15.260,89 annue (compreso IVA)**, gravando interamente sul Bilancio Comunale, vengono garantite per tutta la durata contrattuale 01.08.2018 – 31.12.2022.

Si precisa che i contributi della Regione per i costi del lavoro vengono concessi ai sensi dell'art. 53 del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17.06.2014 che disciplina gli "aiuti di Stato".

QUADRO ECONOMICO FINALE

Importo per l'esecuzione quinquennale del servizio (periodo effettivo previsto dal 01.08.2018 al 31.12.2022)			
1	Importo servizio (spesa di personale relativo a n. 5 custodi manutentori) – imponibile di IVA	623.429,99	
2	Importo servizio (spesa di personale relativo a n. 4 accompagnatori turistici) – esente da IVA art. 10 n. 22	651.041,93	
3	Spese generali – imponibile di IVA	55.247,73	
4	Oneri per la sicurezza	0,00	
Somma (1 - 4) importo a base di gara			1.329.719,65
Somme a disposizione dell'Amministrazione			
5	IVA sul servizio (per la parte imponibile)	149.309,10	
6	Progettazione (interna)	0,00	
7	Incentivo art. 113 Dlgs 50/2016 (1%)	13.297,20	
8	Spese di pubblicità (da rimborsare)	2.042,38	
9	Spese Commissione	1.000,00	
10	Contributo ANAC	500,00	
Sommano (5 – 10) somme a disposizione			166.148,68
Importo complessivo			1.495.868,33